

RASSEGNA STAMPA

del

30/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-05-2014 al 30-05-2014

29-05-2014 ANSA.it	
Allerta meteo, piogge al centrosud	1
29-05-2014 Agenzia Redattore Sociale	
Alluvione, la solidarietà della comunità serba in Italia	2
29-05-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
PROTEZIONE CIVILE: FVG E MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE LA POPOLAZIONE	4
30-05-2014 Bresciaoggi	
Un po' di Haiti a Monticelli nel nome di suor Francesca	5
29-05-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo)	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia	6
29-05-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo:allerta meteo, in arrivo piogge su centrosud	7
29-05-2014 Greenreport.it	
In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia	8
29-05-2014 Il Friuli.it	
Partiti gli aiuti per la Bosnia	12
29-05-2014 Il Friuli.it	
Terremoto in Slovenia	13
29-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Trema la Slovenia scossa di 3.6 gradi vicino al confine con l'Italia	14
29-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione balcani: in partenza la colonna mobile della ProCiv friulana	15
29-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo oggi al centro sud	16
29-05-2014 Il Messaggero.it	
Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud	17
30-05-2014 Il Piccolo	
trema la terra in slovenia, scossa avvertita a gorizia	18
30-05-2014 Il Piccolo	
alluvioni in serbia, i morti salgono a 51	19
29-05-2014 Il Piccolo.it	
Terremoto in Slovenia a 25 chilometri da Gorizia	20
29-05-2014 Mediaddress.it	
Emergenza Bosnia: partito il team operativo	21
30-05-2014 Milano Finanza - MF	
Usa, nel primo trimestre pil -1% ed esportazioni -6%	22
29-05-2014 Padova news	
Alluvione Bosnia: la Provincia in aiuto alle popolazioni colpite	23
29-05-2014 UdineToday	
Alluvione in Bosnia, l'associazione Balalaika attiva una raccolta di aiuti	24
29-05-2014 UdineToday	
Scossa di terremoto in Slovenia, a pochi chilometri dall'Italia	25
29-05-2014 Vita.it	
Allarme alluvione in Bosnia: un milione di sfollati	26

Allerta meteo, piogge al centrosud

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta meteo, piogge al centrosud"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Allerta meteo, piogge al centrosud

Allerta meteo, piogge al centrosud

Maltempo su Umbria, Lazio, Calabria e regioni adriatiche

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

29 maggio 2014 18:15

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Ancora maltempo sull'Italia, con piogge e temporali che interesseranno nelle prossime ore il centro sud. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio orientale, Basilicata, Puglia e Calabria.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione, la solidarietà della comunità serba in Italia

- Agenzia giornalistica

Agenzia Redattore Sociale

"Alluvione, la solidarietà della comunità serba in Italia"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Alluvioni nei Balcani, la Caritas si mobilita e lancia la raccolta fondi

Non Profit

Video Audio Video

"Io sto con la sposa": il piano per passare la frontiera tedesca

» tutti i video

Eritrei prigionieri nel Sinai, i predoni chiedono somme spaventose per liberarli

» tutti gli audio

Basket in carrozzina per curare le ferite della guerra, ecco la nazionale afgana

» tutti i video

Calendario

In primo piano: 05/06/2014 La persona con con problematiche di abuso o di dipendenza - Congresso tematico nazionale

Indietro Testo Stampa

Alluvione, la solidarietà della comunità serba in Italia

Il console generale a Milano Nebojša Vučković: "E' il peggior disastro naturale degli ultimi 130 anni". Sono già quattro i tir partiti con acqua, cibo, articoli per l'igiene personale e vestiti specialmente per i bambini 29 maggio 2014 - 12:41

MILANO - I dati dell'alluvione che il 16 maggio ha colpito Serbia, Bosnia e Croazia sono impressionanti. Solo in Serbia 31.871 persone sono rimaste senza casa, 1.763 gli edifici distrutti completamente e 30mila le abitazioni allagate, mentre in 22 comuni non c'è più acqua potabile. La piccola comunità serba che vive tra Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia e Valle d'Aosta, in tutto circa 15mila persone, si è mobilitata per portare ai connazionali colpiti dal "peggior disastro naturale degli ultimi 130 anni", spiega il console generale a Milano Nebojša Vučković. Sono già quattro i tir partiti da Milano e Genova, carichi di aiuti: acqua, cibo, articoli per l'igiene personale, vestiti (in particolare per i bambini). "Ci stiamo coordinando con la Croce Rossa serba -aggiunge il console-, che ci comunica quali sono i bisogni delle popolazioni colpite". I serbi in Italia stanno organizzando le raccolte nei comuni in cui vivono, tra i colleghi di lavoro o con altre iniziative. "Ci sono anche molti italiani che donano -sottolinea il console-. Un connazionale ha messo a disposizione il suo magazzino a Vimercate dove raccogliamo il materiale da inviare in Serbia. Anche qui nel consolato abbiamo adibito delle stanze per stoccare gli aiuti". Ogni scatola di cibo o di vestiti deve essere accompagnata dalla documentazione necessaria per attraversare anche le frontiere di Slovenia e Croazia. "Quindi quasi tutto passa di qui. Con le autorità slovene e croate c'è un ottimo rapporto e ci stanno facilitando il lavoro", sottolinea il console.

È una mobilitazione che si alimenta grazie anche ai social network, con pagine dedicate alla tragedia e riempite di

Alluvione, la solidarietà della comunità serba in Italia

immagini inviate dai parenti colpiti dall'alluvione. "Help for Serbia" conta oltre 100 mila "mi piace". È comunque una tragedia che ha finora trovato poco spazio su giornali e Tv. "Probabilmente la campagna elettorale ha attirato tutta l'attenzione dei giornalisti e degli italiani -spiega il console-. Non si è capito che si tratta di una vera e propria catastrofe. Anche in altri Paesi occidentali non ci si è accorti di quanto è avvenuto nei Balcani. Persino le più grandi reti televisive mondiali si sono occupati dell'alluvione in ritardo". "In questo momento la Serbia non è in grado di superare tutte le difficoltà emerse dalla catastrofe -conclude il console-. Siamo sicuri che i nostri amici italiani troveranno il modo di aiutarci nella fase della ricostruzione". (dp)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro Testo](#) [Stampa](#)

Data:

29-05-2014

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

PROTEZIONE CIVILE: FVG E MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE LA POPOLAZIONE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"PROTEZIONE CIVILE: FVG E MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE LA POPOLAZIONE"

Data: **29/05/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE: FVG E MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE LA POPOLAZIONE

Giovedì 29 Maggio 2014 18:14

PALMANOVA\ nflash\ - Una colonna composta da 30 volontari, quattro funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e due veicoli con sei volontari del Molise è partita questa mattina da Palmanova alla volta di Bijeljina, città di 100.000 abitanti nell'estremo nordest della Bosnia, tra Serbia e Croazia, a circa 600 km da Trieste, per soccorrere le popolazioni colpite dalla pesante alluvione che ha devastato dieci giorni fa i Balcani. (nflash)

Tweet

Un po' di Haiti a Monticelli nel nome di suor Francesca

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/05/2014

Indietro

venerdì 30 maggio 2014 - PROVINCIA -

SOLIDARIETÀ. Mostre e concerti nel segno della missionaria scomparsa

Un po' di Haiti a Monticelli

nel nome di suor Francesca

Suor Francesca, cinquant'anni di impegno accanto gli haitiani. Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con le giornate in ricordo di suor Francesca Franchi, missionaria nativa di Monticelli Brusati che se ne è andata nel 2003, dopo aver dedicato la propria vita agli altri, donando anima e corpo per più di 50 anni ai bisognosi di Haiti, tanto da esprimere il desiderio di essere sepolta in quella terra. Ma la sua opera non si è interrotta, anzi ha trovato nuova linfa grazie all'associazione «Amici di suor Francesca», che dal 2010 fa parte ufficialmente delle Onlus della Regione Lombardia. Animatore del gruppo e presidente della Onlus è Claudio Pedroni, coadiuvato da Cico Franchi, rispettivamente nipote e fratello di suor Francesca. L'associazione è in continuo contatto con la missione delle suore salesiane ad Haiti e questo legame è più forte che mai soprattutto dopo lo spaventoso terremoto che ha devastato la terra haitiana nel gennaio del 2010.

Gli amici di suor Francesca hanno organizzato tra fine maggio e inizio giugno un denso carnet di avvenimenti: a Valenzano di Camignone nella chiesetta di Sant'Alessandro è stata allestita la mostra fotografica «Suggestioni in Franciacorta» che rimarrà aperta fino a lunedì. Questa vetrina unisce l'arte fotografica dell'associazione «Fotografia Anonima» e l'artigianato haitiano (apertura domani, domenica e lunedì dalle 16 alle 23). Stasera alle 20.45 a Ome, nel Santuario della Madonna dell'Avello a Cerezzata, è previsto col concerto del quartetto «Dèjàvu» che proporranno musiche dei Pooh, Venditti, Abba, Cremonini, Adele.

Domenica alle 10,30 ritrovo sul sagrato della Madonna della Rosa di Monticelli Brusati, dove alle 11 sarà celebrata la messa in ricordo di suor Francesca e delle vittime del terremoto. Alle 12.45 seguirà un momento conviviale con lo spiedo ospitato dalla struttura della Camignonissima. Il ricavato andrà interamente a sostegno degli haitiani. F.SCO.

Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo)

"Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia

A NORDEST

Scossa di terremoto di magnitudo 2.7

Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia

Il fenomeno sismico avvertito ma senza conseguenze a cose o persone

Udine 2

Corriere del Veneto 13

in Cronache 199 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

A NORDEST

Scossa di terremoto di magnitudo 2.7

Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia

Il fenomeno sismico avvertito ma senza conseguenze a cose o persone

UDINE - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le località prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli, Moggio Udinese. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 1. 28, con una magnitudo di 2. 7. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, si è appreso che l'evento è stato avvertito, non risultano al momento danni a persone o cose.

29 maggio 2014

Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Sulle Alpi Giulie, paura tra Udine e Gorizia

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Maltempo:allerta meteo, in arrivo piogge su centrosud

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo:allerta meteo, in arrivo piogge su centrosud"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo:allerta meteo, in arrivo piogge su centrosud

Maltempo su Umbria, Lazio, Calabria e regioni adriatiche

29/05/2014 - 18:16

0

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Ancora maltempo sull'Italia, con piogge e temporali che interesseranno nelle prossime ore il centro sud. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio orientale, Basilicata, Puglia e Calabria.

In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Comunicazione | Scienze e ricerca | Urbanistica e territorio

La versione integrale dell'introduzione al workshop "Geologists of Europe in 3rd millennium"

In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia

L'assemblea generale per rilanciare insieme il ruolo delle geoscienze

[29 maggio 2014]

Introdurre i lavori di questo workshop, che vede impegnate ben 22 delegazioni di geologi provenienti dalle associazioni nazionali del nostro vecchio continente e quella proveniente dagli Stati Uniti, nella mia città e nella più antica residenza reale d'Europa, dimora dei sovrani di Sicilia e sede imperiale con Federico II e Corrado IV, è per me un grande onore e motivo di forte emozione. Oggi in questo palazzo ha sede il Parlamento siciliano, il più antico dei sistemi parlamentari d'Europa, riunitosi qui per la prima volta nel 1130.

Come tutti gli altri incontri organizzati in precedenza, il workshop che si svolge annualmente in occasione dell'Assemblea generale della Federazione è l'occasione per un proficuo scambio di informazioni e di buone pratiche con i geologi provenienti da tanti Paesi, alcuni dei quali di grande tradizione nel campo ambientale, altri in quello delle materie prime ed altri ancora nel campo della salvaguardia e gestione delle riserve idriche e dello sfruttamento della geotermia.

In questo particolare periodo tutte le associazioni nazionali sono accomunate dalla necessità di fornire un contributo per dare slancio alle loro economie, in un sistema a moneta unica dove è impossibile che un Paese membro possa affrontare da solo le sfide economiche che il momento contingente impone.

Noi geologi siamo ben consapevoli che le economie locali e quelle globali intersecano e sono talora permeate dalle Geoscienze, che sono fondamento della struttura economica e sociale di un Paese moderno.

Per quanto possa sembrare complicato, la sfida che abbiamo di fronte, quella di riconciliare la crescita economica con i limiti posti dalla natura, è anche un'opportunità di ripensare il nostro modello economico e intraprendere la strada della crescita sostenibile e del benessere sociale.

Oggi in questo workshop sentiremo come il ruolo delle Geoscienze venga percepito in altre parti d'Europa e del mondo e come e quanto i geologi sappiano essere protagonisti nelle scelte dei loro Paesi e della UE. Sentiremo quanto siamo oggi capaci di indirizzare politiche di sviluppo che riflettano le considerazioni sui costi e sui benefici di ciò che facciamo con la natura e alla natura.

Siamo sicuri che le Scienze della Terra abbiano avuto un ruolo progressivamente più rilevante e oggi vengono percepite da fasce sempre più ampie di popolazione per la capacità di dare risposte in termini di istanze di sicurezza nei confronti dei rischi naturali, di resilienza del territorio, di gestione delle risorse, di sviluppo energetico, di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturalistico, di tutela dei beni culturali e di tanto altro ancora.

Questo lo si deve soprattutto all'attività di una comunità, quella geologica, che tra ricerca, scienza e professione si impone e si afferma con straordinaria autorevolezza.

I geologi della Federazione europea sentono l'esigenza prevalentemente etica di affrontare una sfida estremamente importante, quella di individuare strategie per la crescita dell'economia delle nazioni, dando risposte ai cittadini ed alle loro istanze, ma anche alle aziende, che necessitano sempre più di personale altamente qualificato, ed ai lavoratori, soprattutto a quelli che sono in grado di assolvere ad esigenze di qualificazione.

In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia

Ciascuno di noi all'interno della propria associazione nazionale lo fa a favore del proprio Paese, con un approccio ai temi dello sviluppo che sono funzione delle esigenze specifiche di quella nazione e delle politiche che il Governo di quella nazione ritiene di percorrere.

In Italia la professione di geologo è regolamentata da una legge, la n. 112 del 3 febbraio 1963, e dopo 50 anni possiamo ritenere che si tratti di una professione affermata, seppure ancora non compiutamente, il cui esercizio richiede una peculiare e continua formazione culturale, scientifica e tecnica ed il cui valore etico risiede proprio nella centralità nei confronti della società.

Siamo una categoria giovane nel panorama delle altre professioni, molte delle quali sono nate persino prima della Costituzione italiana del 1947, per questo ancora poco radicata nel tessuto sociale del Paese, ma molto dinamica al punto tale da aver saputo progressivamente affermare quel ruolo di sussidiarietà che i nostri saperi ci consentono e ci impongono, svolgendo un ruolo che con orgoglio e responsabilità ci piace definire sociale.

Stiamo ancora consolidando la consapevolezza di questo ruolo, ma ne sentiamo sempre più la responsabilità.

Non possiamo però non rilevare che il nostro Paese abbia perso molta della sua capacità di competere con il resto del mondo per attrarre risorse, intelligenze e tecnologie. La competizione globale si gioca sempre di più sulla capacità di immaginare per tempo le necessità future, ma mentre alcune nazioni lo fanno da tempo, il nostro Paese, senza più rendite di posizione, stenta purtroppo a dotarsi persino di una prospettiva.

Mentre nel resto d'Europa e del mondo, per consentire lo sviluppo economico e sociale delle nazioni, si rilanciano i Servizi geologici, in Italia lo si relega ad un ruolo marginale rispetto alle scelte strategiche, gli si tagliano i finanziamenti, lasciandolo fanalino di coda dei servizi tecnici europei.

Eppure subito dopo l'Unità d'Italia, 150 anni orsono, il nostro Paese ritenne di dotarsi, al pari di altri Stati europei, di un Servizio Geologico, figlio di un illuminismo culturale che seguì la raggiunta unità e dell'impegno di un Ministro del Regno, Quintino Sella, illustre uomo di scienza e di governo.

Con la sede romana di quell'Istituto, inaugurata da Re Umberto I il 3 maggio 1885, si dotava l'Italia di una vetrina geologica comparabile a quella delle altre potenze europee e le collezioni che essa conteneva erano considerate un vanto della Nazione e portate nelle Esposizioni internazionali per rappresentare l'Italia.

Oggi invece, nonostante le prerogative culturali ed il potenziale contributo che le discipline geologiche possono fornire, la situazione della cultura geologica italiana è divenuta drammatica, soprattutto in funzione della non sostenibilità di molti corsi di laurea e degli stessi dipartimenti di Geoscienze. I finanziamenti per la ricerca di base sono quasi azzerati, la metà delle scuole di Dottorato dovranno chiudere e i docenti di Scienze della Terra, che nel 1998 erano circa 1250, si stanno riducendo drasticamente, con proiezioni al 2018 che indicano un calo sino a circa 900 unità. Per non parlare dei programmi scolastici in cui le Scienze della Terra sono in posizione sin troppo marginale. Ed ancora della situazione non meno grave in cui versano i servizi professionali, contratti da una crisi senza precedenti, non certo una crisi passeggera, che ha fatto diminuire la domanda di servizi oltre ogni immaginazione.

Una diminuzione della domanda che sta portando ad un numero preoccupante di cancellazioni dagli Albi di tanti iscritti, tra i quali i più giovani, su cui, al pari delle fasce più deboli della società, si riversano le maggiori difficoltà nel trovare uno spazio nel mondo del lavoro.

Avvertiamo la necessità un risorgimento culturale, che riconsegna all'Italia e agli italiani quelle prospettive di ricostruzione e di riorganizzazione scientifica, industriale ed infrastrutturale, per un Paese in cui frane, alluvioni, terremoti e crolli di edifici costituiscono vicende ordinarie, in cui il patrimonio naturalistico e geologico è assolutamente unico, in cui il calore della terra potrebbe essere in grado di sopperire alla intera domanda energetica, in cui non mancano immense risorse minerarie. Un Paese insomma in cui la domanda di saperi geologici non dovrebbe conoscere crisi.

Cari colleghi europei il nostro è uno Paese strano e contraddittorio, ma anche straordinario, che soffre di tutte queste criticità, ma che può vantare l'attività virtuosa di tanti enti ed istituzioni che, seppure soffocati dal momento di grande crisi economica e culturale, continuano caparbiamente a svolgere il loro ruolo di sussidiarietà e sono in grado di dare una mano concreta alla crescita ed allo sviluppo.

In questo momento gli enti di ricerca, le Università, un certo tipo di associazionismo e, permettetemi di aggiungere, anche un rinnovato sistema di ordini professionali, quello che ha ritenuto di doversi ammodernare e di lasciarsi definitivamente alle spalle il vecchio ruolo corporativo, tentano di mettersi a disposizione dell'interesse pubblico le proprie competenze ed i propri saperi.

In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia

Su questa parte di Paese virtuoso e reale poggiano le possibilità del risorgimento culturale al quale accennavo e soprattutto di futuro per il nostro sistema, che nelle Geoscienze può e deve trovare un elemento fondante. E se i primi a guardare al futuro sono i giovani, sono loro ad averlo capito per primi, se da tre anni assistiamo alla progressiva crescita di studenti che si iscrivono ai Corsi di Laurea in Scienze della Terra, raggiungendo numeri mai visti prima.

Questa intraprendenza e questa forza di reazione ci dà fiducia e la speranza per andare avanti nella strada intrapresa, quella dell'impegno forte e convinto in Italia come in Europa, in seno al Consiglio Nazionale dei Geologi come alla Federazione europea.

Un impegno nell'ambito della Federazione europea che è recente, da quando questo Consiglio Nazionale poco più di tre anni fa ritenne di cambiare passo rispetto ad un passato di scarsa attenzione e persino di sufficienza nei confronti della Federazione e persino dei temi dell'Europa.

Non è un caso se a tutt'oggi in Italia siano solo una decina i professionisti in possesso del titolo di EuroGeologo. Erano solo un paio prima di questo impegno, ma siamo all'inizio di un lungo percorso culturale.

Abbiamo il compito di formare i professionisti a competere sui mercati dei servizi, facendo leva su quegli strumenti che fino a qualche anno fa erano un tabù all'interno della maggior parte degli studi professionali italiani. Penso alle strategie di marketing e agli strumenti di business intelligence per gestire il proprio studio; penso alle operazioni di finanza e ai temi dell'agenda digitale.

Il nostro impegno in seno alla Federazione europea è stato sostanziale sin dal primo momento ed è stato riconosciuto dall'Assemblea generale di Tenerife attraverso il ruolo attribuito nel board ad un nostro Consigliere, il Prof. Domenico Calcaterra, che da due anni ne è Segretario Generale.

Un impegno ed un ruolo che hanno consentito di acquisire recentemente lo status di National Licensed Body, che comporta l'autonomia nel rilascio del titolo di EuroGeologo, condizione finora riconosciuta solo a Gran Bretagna, Irlanda, Spagna e Svizzera.

Quel titolo di Eurogeologo che consente ai geologi europei di manifestare quella mobilità che l'UE riconosce come pilastro per la realizzazione del mercato interno.

Alcuni sondaggi evidenziano che il 28% dei cittadini europei dichiara di voler lavorare in un altro Paese dell'UE, mentre per i giovani si arriva a circa il 50%, ma entrambi trovano un ostacolo nel sistema per il riconoscimento delle qualifiche professionali, attualmente lento e complicato.

La qualifica di EuroGeologo va oltre questo ostacolo, venendo incontro all'esigenza di disporre di un sistema di riconoscimento della qualifica professionale attraverso la qualifica di "Competent Person", che supera persino la criticità dei Paesi in cui il titolo di studio non ha valore legale.

La Federazione europea è impegnata a facilitare il trasferimento di coloro che dispongono delle necessarie qualifiche verso i luoghi in cui si prospettano offerte di lavoro.

Il titolo di Eurogeologo è oggi riconosciuto in diversi Paesi europei (Regno Unito, Irlanda, Spagna, Portogallo, Paesi Scandinavi) ed extra-europei, tra i quali USA, Canada, Sud Africa, Australia, soprattutto nei settori minerario, estrattivo e delle grandi opere di Ingegneria Civile.

Con il titolo di Eurogeologo lavoriamo affinché i 30.000 geologi del continente possano realizzare, se lo vorranno, un loro progetto di futuro all'estero.

Da geologi e da convinti europeisti auspichiamo che il riconoscimento della qualifica professionale di geologo sia istituzionalmente esteso alla nostra categoria professionale. Lo andremo a chiedere ai nostri rappresentanti appena eletti in seno all'UE, ai quali chiederemo anche di dare voce e sostegno alle istanze dei geologi europei. Se questa possibilità di riconoscimento dipenderà, come sembra, sulla condizione che ciascuna professione abbia un motivo imperativo di interesse generale, allora quella dei geologi è una battaglia già vinta.

E sin troppo evidente che in questi anni i geologi siano stati capaci di porsi sotto prospettive diverse e talora del tutto nuove, ponendo come condizione per essi stessi e per la loro attività l'aggiornamento continuo e dunque la competenza professionale, individuando allo stesso tempo nella cultura e nell'impegno sociale le azioni strategiche da sviluppare per potere davvero credere ad un futuro comune.

Questo impegno si rinnova oggi proprio qui a Palermo, città posta al centro del Mediterraneo, che oggi si pone simbolicamente al centro della cultura europea attraverso le Geoscienze, con la consapevolezza che solo attorno al tavolo della cultura, senza pregiudizi o rivalità, si possa configurare un mondo migliore.

In Italia geologi da tutta Europa (e dagli Usa), a due anni dal terremoto in Emilia

E la mission della Federazione europea, quella di lavorare tutti insieme verso obiettivi comuni e per quanto possibile condivisi, seppure provenienti da culture e sistemi professionali diversi; una mission che si declina sempre e soltanto a favore dello sviluppo delle nazioni e dei cittadini della comunità.

E il segno della nostra identità di geologi, un valore condiviso di cui andare fieri e su cui costruire il nostro futuro, come classe professionale ma anche come singole persone.

di Gian Vito Graziano, presidente nazionale dei Geologi

Partiti gli aiuti per la Bosnia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Partiti gli aiuti per la Bosnia"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Partiti gli aiuti per la Bosnia**

Partiti gli aiuti per la Bosnia

La colonna mobile con 30 volontari, quattro funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e due veicoli con sei volontari del Molise sarà operativa a Bijeljina

29/05/2014

Una colonna composta da 30 volontari, quattro funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e due veicoli con sei volontari del Molise è partita questa mattina da Palmanova alla volta di Bijeljina, città di 100.000 abitanti nell'estremo nord-est della Bosnia, tra Serbia e Croazia, a circa 600 km da Trieste, per soccorrere le popolazioni colpite dalla pesante alluvione che ha devastato dieci giorni fa i Balcani.

"Voi - ha evidenziato l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin nella riunione operativa prima della partenza - rappresentate l'Italia in una terra che ha richiesto il nostro intervento. Con il consueto orgoglio e le elevate capacità che contraddistinguono la Protezione civile del nostro Paese - ha aggiunto - sarete in grado di aiutare le migliaia di persone in difficoltà assieme ai colleghi sloveni, turchi ed austriaci che presidieranno la zona di Bijeljina insieme a noi".

Panontin ha sottolineato come sia stato fatto tutto il dovuto al fine di garantire la sicurezza ai volontari italiani in aree ancora a rischio, soprattutto per la presenza di zone minate, eseguendo anche le necessarie profilassi previste in occasione di eventi a possibile rischio epidemie. Il contingente di Protezione civile inviato in Bosnia comprende mezzi dotati di idropompe per aspirazione e pulizia, gruppi illuminanti e tutto quanto necessario per un pronto ed efficace intervento. La missione italiana in Bosnia, ha spiegato il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Guglielmo Berlasso, dovrebbe durare una decina di giorni.

[Guarda il video](#)

Terremoto in Slovenia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Terremoto in Slovenia"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Terremoto in Slovenia**

Terremoto in Slovenia

Questa mattina, alle 9.24, registrata una scossa di magnitudo 3.8 con epicentro a Slap ob Idrijci, vicino a Tolmino

29/05/2014

La terra ha nuovamente tremato nella vicina Slovenia. Questa mattina, alle 9.24, è stata infatti registrata una scossa di magnitudo 3.6 con epicentro a Slap ob Idrijci, vicino a Tolmino a circa 25 chilometri da Nova Gorica, non lontano dal confine italiano.

Secondo quanto riportato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, nel Goriziano non si registrano conseguenze e la scossa sarebbe stata percepita lievemente solo nei piani più alti delle abitazioni.

[Guarda il video](#)

Trema la Slovenia scossa di 3.6 gradi vicino al confine con l'Italia**Il Gazzettino.it (ed. Udine)***"Trema la Slovenia scossa di 3.6 gradi vicino al confine con l'Italia"*Data: **29/05/2014**

Indietro

×

Terremoto di 3.6 gradi in Slovenia**L'epicentro al confine con il Friuli**

PER APPROFONDIRE: Udine, terremoto, Slovenia, Drenchia

UDINE - Un terremoto ha scosso alle 9.24 la Slovenia. Il sommovimento ha avuto una magnitudo di 3.6 gradi Richter ed é stato registrato a una profondit  di 22 chilometri.

La scossa é stata documentata dalla rete del Centro di ricerche sismologiche di Udine che ha localizzato l'epicentro a 5 chilometri a est di Slap op Idricj nella zona di Tolmino in Slovenia.

La localit  dell'evento dista una ventina di chilometri dal comune di Drenchia (Udine). Al momento non ci sono notizie di danni a persone o cose. Due giorni fa nella stessa zona era stata registrata un'altra scossa con una magnitudo di 1.7 gradi.

Gioved  29 Maggio 2014

Alluvione balcani: in partenza la colonna mobile della ProCiv friulana

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione balcani: in partenza la colonna mobile della ProCiv friulana"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE BALCANI: IN PARTENZA LA COLONNA MOBILE DELLA PROCIV FRIULANA

Sta partendo da Palmanova con destinazione Bijelijina (Bosnia) la colonna mobile della protezione civile friulana per portare supporto alle popolazioni balcaniche alluvionate

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 28 Maggio 2014

MALTEMPO IN SERBIA: ANCORA PIOGGIA, NUOVA ALLUVIONE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 29 Maggio 2014 - ATTUALITA'

E' in partenza in questo momento (ore 9.30 circa) dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova, la colonna mobile di soccorso del Friuli Venezia Giulia in aiuto alle popolazioni della Bosnia-Erzegovina colpite dai recenti eventi alluvionali. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - alla partenza sarà presente l'assessore regionale Paolo Panontin - a cui si aggregheranno personale della Protezione civile della Regione Molise e della Provincia di Trento, interverrà nella città di Bijelijina. Bijelijina, città di oltre 100 mila abitanti, è situata a circa 200 chilometri (in direzione Nord-Est) dalla capitale Sarajevo; dista sei chilometri dal confine con la Serbia e 40 dal confine con la Croazia. Negli scorsi giorni un team di monitoraggio della situazione era già partito da Palmanova alla volta di Sarajevo.

red/pc

(fonte: regione FVG)

Maltempo: allerta meteo oggi al centro sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo oggi al centro sud"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO OGGI AL CENTRO SUD

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per la giornata odierna che interessa in particolar modo le regioni del centro sud Italia

Giovedì 29 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Precipitazioni e possibili temporali su Sicilia, specie sui settori orientali, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e Lazio meridionale. E' quanto prevede per la giornata odierna l'allerta meteo emessa ieri dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il maltempo che anche oggi interesserà buona parte della Penisola si origina dal contrasto tra correnti di origine atlantica e aria calda in risalita dal Nord Africa. Nel meridione e su parte del centro le precipitazioni risulteranno localmente anche intense. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Per la giornata di oggi è stata valutata criticità gialla per rischio idrogeologico sulle regioni del nord-est, la Lombardia settentrionale, tutte le regioni centro-meridionali e gran parte della Sicilia orientale. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

Redazione/sm

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud

Previsioni - Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Primo Piano](#) > [Cronaca](#) > Allerta meteo, in arrivo piogge e...

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud

PER APPROFONDIRE meteo, maltempo, pioggia, allerta meteo

La perturbazione che in queste ore sta interessando diverse zone dell'Italia, porterà nelle prossime ore nuove piogge e temporali sulle regioni centrali e meridionali.

[Clicca QUI](#) per il grafico delle previsioni

Allerta meteo Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo. Gli esperti prevedono, a partire dalle prime ore di venerdì, precipitazioni intense e diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio orientale, Basilicata, Puglia e Calabria.

Rischio criticità «Aria relativamente fresca e instabile in quota continuerà a favorire nella giornata di domani, specie nelle ore pomeridiane, lo sviluppo di attività temporalesca a carattere sparso lungo gran parte della nostra penisola, con associate piogge che localmente potranno risultare anche intense». I fenomeni meteo, sottolinea la Protezione civile, «impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it)».

Giovedì 29 Maggio 2014 - 19:52

Ultimo aggiornamento: 19:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trema la terra in slovenia, scossa avvertita a gorizia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Trema la terra in Slovenia, scossa avvertita a Gorizia

GORIZIA La terra ha ballato ieri mattina, alle 9.24, in Slovenia e la scossa è stata distintamente avvertita a Gorizia e nei centri del Collio. Il sommovimento, durato pochi secondi, di magnitudo 3,7 della scala Richter e con una profondità di 7 chilometri, ha avuto come epicentro la località slovena di Cerkmno, nella zona di Tolmino, a 23 km a est di Drenchia, e 25 da Nova Gorica e Gorizia. La Protezione civile non ha segnalato danni a persone e cose. Due giorni fa nella stessa zona era stata registrata un'altra scossa con una magnitudo di 1.7 gradi. Tante le segnalazioni della scossa dal Friuli Venezia Giulia, da Trieste a Gorizia, a Udine e Monfalcone. Nel capoluogo isontino la scossa è stata nettamente avvertita dalle persone, anche da quelle residenti nei piani bassi delle case e numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco. La zona dove è avvenuto il terremoto fa parte del distretto sismico delle Alpi Giulie. Il 12 aprile 1998, giorno di Pasqua, un terremoto di magnitudo di 5,6 della scala Richter aveva creato notevoli danni con crolli delle case, a Caporetto e Plezzo. Ma la terra continua a tremare anche in Italia. Ieri sono state registrate quattro lievi scosse. La prima di magnitudo 2,3 è avvenuta alle 9,34 al largo della costa calabrese occidentale. La seconda, di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 12.30 in provincia di Modena, nell'area dell'Appennino modenese. Un'altra scossa di magnitudo 2,0 si è verificata alle 13.50 in Umbria, nell'alta Val Tiberina. Alle 15.59 invece la quarta scossa, molto lieve, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in provincia di Perugia, tra i comuni di Monforte e Umbertide e quelli di Città di Castello e Petrolunga. (fra.fem.)

alluvioni in serbia, i morti salgono a 51

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Attualità

Alluvioni in Serbia, i morti salgono a 51

Il premier Vucic stila il bilancio e stronca le polemiche ma Obrenovac resta allagata. Due arresti per gli allarmismi sul web

di Stefano Giantin wBELGRADO Ci sono voluti giorni, perché ancora dovevano essere compiute le autopsie sui corpi recuperati. Ma alla fine il bilancio praticamente definitivo della tragedia delle inondazioni in Serbia è arrivato. Ed è un bilancio di vite umane pesante, quello letto dal premier di Belgrado, Aleksandar Vucic, ieri pomeriggio al Parlamento serbo durante un question time straordinario. Vucic ha spiegato che solo in Serbia ventiquattro sono i morti annegati durante l'alluvione, in gran parte a Obrenovac, tra cui un pompiere. Ventisei - la singolare distinzione fatta poi dal leader serbo -, sono invece le persone decedute «per cause naturali» nelle aree colpite dal disastro. Una persona è invece perita per uno smottamento del terreno. In tutto, 51 vittime accertate, mentre quattro rimangono ancora missing. «Speriamo che questa sia la cifra finale», ha auspicato il primo ministro serbo. Qualche dubbio rimane, dato che «l'otto per cento» della superficie di Obrenovac, la città più colpita in Serbia, rimane ancora allagata. Obrenovac dove solo una sirena d'allarme avrebbe funzionato nella notte del disastro, ha informato Vucic, ma in città i soccorritori sono intervenuti «entro 90 minuti» dall'innalzamento del livello dell'acqua, la puntualizzazione. Il premier ha difeso a spada tratta l'opera delle autorità prima e durante l'emergenza. «Nessuno può dire che non abbiamo dato tutto», ha ribadito. La situazione era tale che ci siamo comportati nel migliore dei modi, tenuto conto delle dimensioni della catastrofe, ha ripetuto, rispondendo alla ridda di accuse sulla gestione dell'emergenza, in particolare a Obrenovac, municipalità il cui presidente, Miroslav Cuckovic, incolpato da più parti di non aver ordinato in tempo l'evacuazione, è stato ascoltato ieri per sette ore dalla polizia. E dubbi e polemiche ha sollevato sempre ieri in Serbia la notizia della detenzione di tre persone denunciate per aver «causato panico» via Facebook. Avevano nei loro post parlato di centinaia di vittime a Obrenovac. I tre sono stati poi rilasciati, ma il procedimento contro di loro andrà avanti. Mercoledì l'Osce, criticata per questo da Vucic, aveva espresso preoccupazione per le presunte interferenze delle autorità sui media online e sul dibattito pubblico via web. Rimane fermo invece a 24 il bilancio, ancora ufficioso, delle vittime in Bosnia, colpita da alluvioni «di proporzioni bibliche» che hanno creato «i maggiori danni» al Paese «dal tempo della guerra», ha ricordato Kristalina Georgieva, commissario Ue alla cooperazione internazionale. Bosnia dove, in collaborazione con la Banca mondiale, l'Onu e l'Unione europea, è iniziata finalmente la conta più precisa dei danni. Per ora valgono le cifre, seppur approssimative, rese note dal Consiglio dei ministri bosniaco, che ha parlato di 100mila alloggi danneggiati in misura diversa, 20mila abitazioni allagate, 40mila evacuati, almeno 2.600 persone la cui casa è andata irrimediabilmente distrutta, 2mila le frane e gli smottamenti, un migliaio solo nell'area di Tuzla. Numeri che fanno intuire le proporzioni del disastro. Un disastro anche economico. Si possono calcolare in maniera approssimativa in 1,5-2 miliardi di euro per la Serbia (7% del Pil) e in 1,3 miliardi di euro per la Bosnia (circa 10%) i danni causati dall'alluvione, ha fatto sapere sempre ieri la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). Da non dimenticare poi la Croazia, due morti, 15mila sfollati. Nazioni in difficoltà che vanno aiutate con donazioni, come auspicato ieri da Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. E con uomini e mezzi. Così, una colonna composta da 30 volontari, 4 funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Fvg e 2 veicoli con 6 volontari del Molise è partita ieri da Palmanova alla volta di Bijeljina, in Bosnia. «Voi - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin - rappresentate l'Italia in una terra che ha richiesto il nostro intervento. Con il consueto orgoglio e le elevate capacità operative che contraddistinguono la Protezione civile del nostro Paese sarete in grado di aiutare le migliaia di persone in difficoltà», in una delle tante aree dei Balcani martorate dalle alluvioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Slovenia a 25 chilometri da Gorizia

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Terremoto in Slovenia a 25 chilometri da Gorizia"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Slovenia a 25 chilometri da Gorizia

Magnitudo 3.8. Appena avvertita in città e nella zona collinare. Nessun danno

terremoto slovenia

Nuovo terremoto in Slovenia. Alle 9.24 una scossa di magnitudo 3.8 è stata registrata con epicentro a Slap ob Idrijci, nella parte occidentale della Slovenia vicino a Tolmino a circa 25 chilometri da Nova Gorica.

Lo comunica la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Nel Goriziano non si registrano conseguenze. La scossa è stata avvertita lievemente solo nei piani più alti delle abitazioni.

La scossa si è verificata a una profondità di oltre 20 chilometri.

29 maggio 2014

Emergenza Bosnia: partito il team operativo

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Emergenza Bosnia: partito il team operativo"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

29/May/2014

Emergenza Bosnia: partito il team operativo FONTE : Department of Civil Protection

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/May/2014 AL 29/May/2014

LUOGO Italia

29 maggio 2014 La squadra è composta da personale e mezzi del Friuli Venezia Giulia e Molise È partita stamattina dal centro di Palmanova in Friuli Venezia Giulia una colonna di uomini e mezzi del Friuli Venezia-Giulia e del Molise che arriverà in serata alla città di Bijeljina in Bosnia Erzegovina. La squadra è coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, in costante contatto con l'Ambasciata italiana a Sarajevo e con il Centro di Coordinamento della Commissione Europea....

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Usa, nel primo trimestre pil -1% ed esportazioni -6%

Tutta colpa del maltempo. Lo ha dichiarato Jason Furman, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca. E lo hanno ripetuto gli economisti di molte banche. Ma il dato nudo e crudo fa una certa impressione: nel primo trimestre il pil Usa è diminuito dell'1%, accusando la prima contrazione dal primo trimestre 2011, mentre la prima stima diffusa il mese scorso era di un aumento dello 0,1% e le attese erano per un calo dello 0,6%. La diminuzione del pil, ha osservato Furman, è stata «quasi completamente provocata da una revisione al ribasso delle scorte aziendali». Inoltre il modesto ritocco al rialzo delle spese per consumi e gli investimenti aziendali nel reddito fisso sono stati annullati dalla revisione al ribasso delle esportazioni nette. Ed è quest'ultimo particolare che dovrebbe allarmare Eurolandia. Le esportazioni nette sono infatti diminuite del 6% dopo il 9,5% registrato nel quarto trimestre 2013. Difficile che sia stata tutta colpa del maltempo. In realtà è arduo registrare un aumento dell'export mentre la Cina è in frenata e l'economia europea continua a ristagnare. Poiché questi trend non sembrano destinati a cambiare nel breve termine, gli Usa hanno più che mai necessità di un dollaro debole per spingere le loro esportazioni. E questo è in conflitto con l'analoga esigenza di Eurolandia. Le misure che verranno intraprese giovedì prossimo dalla Bce rischiano quindi di non avere gli effetti desiderati sull'indebolimento dell'euro. Perché, vale la pena ricordarlo, il mondo è ancora in piena guerra delle valute. Furman ha comunque sottolineato che dati macroeconomici migliori su occupazione, manifatturiero e immobiliare arrivati in marzo e aprile «forniscono un quadro più accurato e tempestivo dello stato attuale dell'economia e mostrano che la ripresa dalla peggiore recessione dalla Grande Depressione continua». Proprio ieri è stato annunciato che i nuovi sussidi settimanali di disoccupazione al 24 maggio sono tornati a 300 mila unità, con la media a 4 settimane che ha registrato un nuovo minimo dal 2008. Secondo l'economista di Capital Economics Paul Ashworth, «questi numeri anticipano lo slancio della ripresa», con il pil che nel secondo trimestre crescerà del 3,5%.

Alluvione Bosnia: la Provincia in aiuto alle popolazioni colpite

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Alluvione Bosnia: la Provincia in aiuto alle popolazioni colpite"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Bosnia: la Provincia in aiuto alle popolazioni colpite

Giovedì 29 Maggio 2014 08:20 Provincia di Padova

La Provincia di Padova sostiene la campagna di solidarietà a sostegno della popolazione della Bosnia ed Erzegovina pesantemente colpita da un'alluvione. L'iniziativa è organizzata dal 'Comitat...

(Provincia di Padova. Leggi tutto cliccando qui)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Alluvione in Bosnia, l'associazione Balalaika attiva una raccolta di aiuti

Raccolta fondi per l'alluvione in Bosnia

UdineToday

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Alluvione in Bosnia, l'associazione Balalaika attiva una raccolta di aiuti
in collaborazione col comitato territoriale dell'ARCI e la protezione civile di Udine ha attivato un punto di raccolta di aiuti umanitari per la popolazione colpita

Redazione 29 maggio 2014

L'associazione culturale Balalaika, in collaborazione col comitato territoriale dell'ARCI e la protezione civile di Udine ha attivato un punto di raccolta di aiuti umanitari per la popolazione della Bosnia colpita dall'alluvione.

C'è necessità dei seguenti articoli.

-Abbigliamento: Vestiario per adulti e per bambini; stivali di gomma, coperte

-Prodotti alimentari a lunga conservazione (cibo in scatola, latte in polvere, farina, pasta, acqua)

-Articoli per l'igiene, tra cui pannolini per adulti e bambini, assorbenti, saponi, disinfettanti, garze

L'associazione chiede di suddividere gli articoli per genere (l'abbigliamento tutto con l'abbigliamento gli alimenti con gli alimenti) o quanto meno di comporre una lista di quanto conferito.

Inoltre si invita a porre una H sulle etichette dei generi alimentari per evitare che successivamente alla distribuzione qualche disonesto li rivenda.

Il nostro punto di raccolta si trova presso la sede della protezione civile a Udine in p.zza Unità d'Italia n° 1 (ex caserma dei vigili

del fuoco) e sarà attivo dal Lunedì al Venerdì, dalle 17 alle 21.

Annuncio promozionale

Inoltre è stato aperto un conto corrente per raccogliere fondi da inviare per la ricostruzione, chi volesse contribuire gli estremi sono i seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

C.C. 4357

IBAN : IT68P0634012399100000004357

CAUSALE: ALLUVIONE IN BOSNIA

Per qualsiasi informazione:

Mail: balalaikainfo@gmail.com

Cellulare: Predrag 3922239541 Sabrina: 3381119407 Daniele
3349963403

Scossa di terremoto in Slovenia, a pochi chilometri dall'Italia

Terremoto a Udine e provincia, 29 maggio 2014

UdineToday

""

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Slovenia, a pochi chilometri dall'Italia

Il sisma è stato registrato nella località di Slap ob Idrijci

Redazione29 maggio 2014

Scossa di magnitudo 3.6 della scala Richter a Slap ob Idrijci, poco più di 20 chilometri a est di Drenchia. La registrazione del dato, secondo quanto diffuso dal bollettino della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stata effettuata alle 9.24.

[Annuncio promozionale](#)

Allarme alluvione in Bosnia: un milione di sfollati

- Vita.it

Vita.it

"Allarme alluvione in Bosnia: un milione di sfollati"

Data: **30/05/2014**

Indietro

Balcani

29/05/2014

Allarme alluvione in Bosnia: un milione di sfollati

di Mika Satzkin - Marco Dotti

Più di 1 milione di Bosniaci si trova senza casa, con il 40% del territorio coperto dall'acqua.. A oggi, sono 30 le persone morte. Ma la preoccupazione va anche alle mine che, sepolte, sono state riportate in superficie dall'alluvione

Dopo aver devastato la Serbia e la Slavonia, il fiume Sava desta sempre più preoccupazione anche in Bosnia Erzegovina. Da Belgrado a Sarajevo, passando per Skopje in Macedonia, l'acqua di questo affluente del Danubio ha già prodotto danni sociali ed economici inimmaginabili, attivando però anche una rete di solidarietà e sostegno informale che nessuno, solo pochi anni fa, avrebbe creduto possibile. Anche dall'Italia si stanno organizzando e prime reti di aiuto.

Da qualche giorno, le acque del fiume hanno iniziato a sommergere case, ferrovie, fabbriche, provocando danni che le prime stime quantificano in 1 miliardo di euro.

Ma sono altri numeri, oggi, a suscitare preoccupazione: 1 milione di bosniaci si trova oggi senza casa, con il 40% del territorio coperto d'acqua. A oggi, sono 30 le persone morte. Ma la preoccupazione va anche alle mine che, sepolte, sono state riportate in superficie dall'alluvione.

@oilforbook

TAG: Bosnia e Erzegovina, Ecologia, Emergenze

Vedi anche

Alluvione, i Villaggi Sos accolgono le prime famiglie sfollate

Croazia: cresce la paura per il fiume Sava

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma

Alluvione: Caritas Ambrosiana e Ipsia avviano raccolte fondi

Bosnia, dopo l'alluvione rischio emergenza sanitaria

Serbia e Bosnia centinaia di migliaia le persone colpite

Allarme nei Balcani

Allarme alluvione in Bosnia: un milione di sfollati